

Curiosità

Uno dei veicoli di diffusione del paddle in Italia sono stati i calciatori, la categoria più assidua insieme ai tennisti e ai personaggi famosi in generale, tutte figure che frequentano abitualmente i circoli e hanno parecchio tempo libero. Il primo sportivo di alto livello a fare "outing" è stato l'attuale allenatore della Nazionale, Roberto Mancini, abituale frequentatore del Circolo Tennis dell'Aeroporto a Bologna.

Tra gli amanti del paddle, una delle prime file spetta di diritto a Francesco Totti, che si è fatto costruire un campo direttamente in casa per potersi allenare e divertire comodamente. Totti abbandona raramente la sua Babolat d'ordinanza, spesso fa coppia con il presidente del Coni Malagò e gioca ogni volta che può: celebre il match disputato in coppia con Pablo Lima contro Fernando Belasteguín e Carles Puyol prima dell'andata dei quarti di Champions dello scorso anno tra Barcellona e Roma.

Anche Nainggolan è un giocatore provetto, qualche anno fa coinvolse Pjanic in qualche match, anche se il paddle gli ha creato diversi problemi, specie durante la notte di capodanno tra il 2017 e il 2018, dove incredibilmente si trovò a giocare a Paddle alle due di notte: il video, in cui gioca ubriaco fradicio e incline alla blasfemia, gli costò una multa di 100 mila euro e la tribuna punitiva nel match di campionato Roma-Atalanta.

Tanti tennisti di alto livello si sono avvicinati al paddle in questi anni, Sara Errani e Flavio Cipolla sono fortissimi e Potito Starace sta provando a darsi una seconda possibilità grazie a questo sport e chi è stato al Foro Italico nel maggio scorso si è accorto di quanto stia diventando bravo. Juan Carlos Ferrero ha giocato nel World Padel Tour ed è ancora presente nel ranking alla posizione 439, anche se non ha disputato tornei nel 2018.

Djokovic deve ancora registrare un po' i colpi al volo adattandoli a un nuovo sport mentre Nadal ha la solita e magnifica cattiveria agonistica anche chiuso in gabbia.

Djokovic in campo si muove come un gatto, ma sbaglia ancora qualcosa nell'impostazione dei colpi. Questo video "rubato" a Nadal ci fa intuire con quanta cattiveria Rafa vada a fare lo smash e porti a casa il punto.

I tornei del World Padel tour iniziano a Marzo e finiscono a dicembre: quest'anno il Master finale si svolgerà a Barcellona dal 12 al 15 dicembre. Oltre ai tornei Open ci sono 5 Master, i tornei più importanti del circuito. Ovviamente tra le varie competizioni ci sono differenze di punti assegnati per la classifica mondiale e di montepremi; per intenderci la coppia che vince un torneo di categoria Master si porta a casa 19mila €, chi vince un torneo Open circa 16mila. Al Master finale partecipano i primi 16 giocatori del ranking maschile e femminile che possono decidere di "fare coppia" con qualunque altro giocatore qualificato.

Fernando Belasteguín ha 37 anni ed è stato il numero uno del mondo del ranking per 16 anni consecutivi, dal 2002 al 2017. Bela è considerato il più forte giocatore di sempre, Ha vinto tutto, argentino di nascita e spagnolo d'adozione, continua a giocare e dare spettacolo ogni settimana. Ha scritto un libro sulla sua vita, e su Instagram può contare su 100 mila follower. La scorsa stagione Belasteguín ha giocato la Serie A in Italia con addosso la maglia dell'Orange Padel club di Roma (altro che Cristiano Ronaldo alla Juve): la sua squadra però è arrivata solo quarta, a trionfare è stato il Cc Aniene per il quarto anno consecutivo.

Altri giocatori spettacolari da seguire sono senza dubbio Paquito Navarro, qui il suo incredibile incidente con la parete; Gutierrez e Maxi Sanchez attuali numeri uno del ranking, e Pablo Lima. Il più hipster è senza dubbio Miquel Lamperti, biondissimo funambolo che è, insieme a Bela, il giocatore più carismatico del circuito.

Paddle a Praia a Mare

È stato realizzato a Praia a Mare il primo campo di PADDLE della costa tirrenica, un vero gioiello dell'architettura sportiva. L'Amministrazione Comunale di Praia a Mare offrirà corsi gratuiti di paddle ai ragazzi di età compresa tra 13 e 14 anni residenti in Praia a Mare. Saranno fornite gratuitamente le racchette da gioco.

Per l'iscrizione ci si può rivolgere all'Ufficio Servizi Sociali del Comune di Praia a Mare.

Al termine delle iscrizioni sarà comunicata la data di inizio del corso.

Il Consigliere
Angelo Depresbiteris

Il Sindaco
Antonio Praticò



COMUNE DI PRAIA A MARE

(Provincia di Cosenza)

P.zza Municipio,1 - 87028 Praia a Mare (CS) - Tel. 098572353 - Fax 098572555 - Tel. 0985.72353 - fax 0985.72555

e.mail: www.comune.praia-a-mare.cs.it - compraia@tin.it



Il paddle

Il Paddle è uno sport di racchetta che può essere praticato da tutti.

Si tratta di una disciplina che può meglio essere descritta come una combinazione di molti sport di racchetta. Ha infatti elementi appartenenti al tennis, allo squash e al raquetball. La racchetta è solida e forata tale da renderla più leggera. La lunghezza massima della racchetta è 45 cm, mentre le palle sono le stesse del tennis. Il paddle è particolarmente adatto come gioco di doppio, in un campo dalle dimensioni chiaramente inferiori a quelle del tennis (la lunghezza non supera i 20 m mentre la larghezza è pari a 10 m). Il campo, come per il tennis, è diviso da una rete che segna la così detta "metà campo". In ognuno dei lati di fondo dell'area di gioco viene sollevata una parete a forma di "U", creata da un frontone posteriore e da due mezzi muri laterali. Questi muri possono essere di cristallo o di altro materiale trasparente per consentirne la visione di gioco ed offrono la dovuta consistenza per far sì che la palla rimbalzi contro di questi in maniera regolare ed uniforme. Un telo o una maglia metallica chiudono i lati che saranno rimasti scoperti, tale da racchiudere il campo completamente. Almeno in uno dei laterali ci sono due porte o aperture, di 2 m di altezza e 90 cm di larghezza. Il pavimento è di cemento, di materiale sintetico o altro, secondo le norme della Commissione Tecnica Federale.

Il motivo del successo del paddle è che si tratta di uno sport molto semplice da imparare: bastano tre o quattro partite per raggiungere un livello che permetta a chiunque di divertirsi e provare il minimo della fatica attraverso sforzi brevi ma intensi. E' più facile del tennis, più divertente della corsa, più immediato del calcetto o di altri sport di squadra che richiedono la presenza di più persone.

In Italia è possibile trovare corsi di paddle dappertutto, le principali catene di articoli sportivi vendono le racchette necessarie per giocare, sia nei negozi che online, e le vendite sono ottime. Stanno sempre prendendo più piede le vacanze a tema paddle, si tratta di pacchetti organizzati dai circoli che includono due o tre giorni di lezioni intensive. Si parte dall'Italia, principalmente verso la Spagna, con visite guidate della città e quattro o cinque allenamenti con giocatori del World Padel Tour a Madrid, Barcellona o anche città meno turistiche.

È anche frequente trovare in Italia l'occasione di partecipare a dei clinic con ex-giocatori di altissimo livello che girano l'Europa senza sosta per far girare un business in netta crescita: ti diverti, allarghi il giro di persone da chiamare per poter giocare e ti alleni insieme a uno che prima avevi visto solo sul profilo Instagram del World Padel Tour.

Volendo definire con esattezza la tipologia di sport in cui inquadrare il paddle, si può dire che è una variante del tennis e contemporaneamente un'alternativa dello squash.

La storia

Il gioco del Paddle nacque negli anni '70 in Messico, quando, Don Corquera, noto cittadino della buona società decise di sfruttare lo spazio disponibile nella sua residenza per costruire un campo che gli consentisse

di giocare a tennis. Lo spazio a disposizione era tuttavia più piccolo di quello necessario per costruire un campo da tennis regolamentare e per di più era costruito a strapiombo sul mare per cui ogni volta che giocava le palline cadevano giù e non poteva recuperarle. Proprio per questo aggiunse dei muri attorno al campo cosicché non perdesse più palline. Venne creata un'area di gioco limitata, completamente circondata da una opportuna combinazione di pareti in cemento e rete metallica, che aveva il compito di impedire alla palla l'uscita dal campo di gioco. Questa combinazione particolare aveva l'indubbio vantaggio di creare un'area di gioco in cui la palla era sempre in movimento.

Esistono altre versioni collegate agli albori di questo sport. Versioni dove mito, leggenda e documenti si intrecciano in modo così indissolubile da regalare una sottile patina di romanticismo alla storia del paddle.

Esisterebbero testimonianze che colloca la nascita di questa entusiasmante disciplina sportiva a **bordo dei velieri inglesi**. Lungo la rotta fra l'Inghilterra e il Nuovo Mondo – e più precisamente i Caraibi – per trascorrere le giornate di bonaccia i marinai si sarebbero inventati un gioco da fare in stiva: muniti di un remo, si sarebbero lanciati una pallina da una parte all'altra dell'imbarcazione. Viste le dimensioni anguste del "campo da gioco", avrebbero poi deciso di poter sfruttare le muraie per tirare la pallina agli avversari. Siamo sul finire dell'800.



Lo sport tuttavia iniziò a diffondersi anche negli Stati Uniti, infatti nel 1924, passeggiando nei parchi pubblici di New York gruppi di persone, divisi da una rete, si affrontavano sull'erba impugnando strane racchette, un mix fra i vecchi remi dei marinai britannici e le contemporanee racchette da tennis.

Il Paddle oggi

Il paddle è senza dubbio uno degli sport che più sta incrementando il suo bacino d'utenza in questi anni. Anche in Italia la gente ne parla, il pubblico sta iniziando a seguire i tornei e i campi si moltiplicano a vista d'occhio. La maggioranza dei circoli tennis ne ha costruiti almeno un paio; tanti circoli sportivi hanno riconvertito spazi, prima dedicati al calcetto, al paddle e anche chi non gioca è ormai abituato a vedere quelle gabbie trasparenti e un po' claustrofobiche.

Le regole

Il campo di gioco da paddle è sostanzialmente identico da quello da tennis, più piccolo, 10 metri di larghezza per 20 di lunghezza, diviso in due parti orizzontalmente e verticalmente per individuare le aree destinate.

Si batte da sotto e l'impatto deve avvenire con la palla che rimane sempre sotto l'altezza dell'anca.

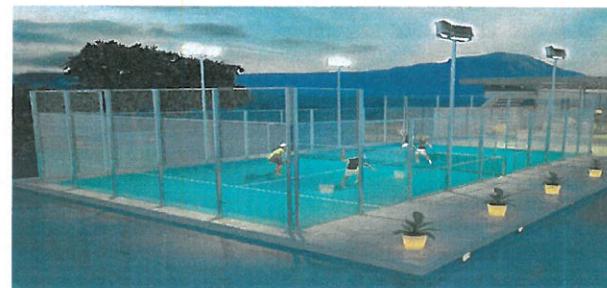
Si serve sempre in diagonale, seguendo punteggio e posizioni identiche a quelle seguite nel tennis e si gioca solo ed esclusivamente in doppio.

I giocatori possono colpire la palla al volo, tranne che in risposta, e possono farla rimbalzare contro le pareti del proprio campo e far sì che questa poi arrivi nel campo avversario passando sopra la rete. La palla non deve mai rimbalzare direttamente sulla parete, o sulla rete metallica e non può mai fare più di un rimbalzo a terra nel proprio campo.

Un giocatore può colpire la palla facendola rimbalzare sulla metà campo avversaria in modo che questa esca dal recinto di gioco.

Gli avversari sono autorizzati a uscire dal campo attraverso le uscite laterali e recuperare la palla prima che questa non rimbalzi a terra la seconda volta.

La struttura sportiva



La parete

La più grande alleata per i giocatori di paddle, di tutti i livelli, è la parete che però rappresenta anche uno dei primi problemi da affrontare e risolvere se si vuole combinare qualcosa di buono in questo sport. E' importante fin da subito imparare a giocare con la parete, girarsi con il piede giusto, fare il giro per recuperare uno smash o una bella volée.

La parete non deve essere considerata una seconda scelta quando non si riesce a giocare la palla di rimbalzo, o peggio di controbalzo, ma deve essere sempre la prima scelta. Aiuta a recuperare una palla difficile, concede più tempo per ragionare, per vedere come sono messi in campo gli avversari e cercare di capire quale sarà la loro prossima mossa. Chi gioca meglio con la parete, finirà quasi sempre per vincere, soprattutto quando il livello non è particolarmente alto.

Le racchette

Le racchette da Paddle di norma sono composte di fibra di vetro e/o fibra di carbonio e la superficie può essere liscia o rugosa. Per le giocatrici il peso ideale è compreso tra i 335 g e i 370 grammi, mentre per i giocatori la forbice va dai 370 ai 385 grammi

Tennis e paddle

I tennisti, di norma, hanno un brutto rapporto con la parete. Si trovano bene nel gioco fin da subito perché hanno buona dimestichezza con la racchetta, ma si piazzano lì nella terra di nessuno, alti sulle gambe e recuperano le prime o due tre palle di controbalzo facendosi attaccare dagli avversari, togliendosi da soli il tempo per ragionare e contrattaccare. Sono abili al servizio, in dritto in back da fermi per semplificare la massima, nello smash, ma faticano a correre indietro e raramente si ricordano che stanno giocando a un altro sport.

Il tennista odia il padelista puro perché il paddle per lui è un gioco, mentre il tennis è uno sport.

Il padelista puro odia il tennista perché smasha forte preso dalla foga, ma non riesce a mandare la palla fuori dal campo e non recupera mai quando deve usare la parete. È un rapporto conflittuale e quando qualcuno gioca con continuità sia a tennis che a paddle si possono innescare grottesche crisi di identità. Può capitare di vedere decani del tennis a livello di club provare a recuperare un pallonetto sulla terra rossa tirando la palla contro i teloni di fondo campo illudendosi della presenza di una parte, e non di rado si possono "ammirare" orrendi rovesci a due mani sui campi da paddle.

I mondiali

Agli ultimi mondiali, che si sono svolti in Paraguay nel 2018, l'Italia femminile è arrivata al quarto posto, cadendo in semifinale contro l'imbattibile Spagna e perdendo la finale per il bronzo contro il Portogallo. Il titolo mondiale è andato all'Argentina, ma l'Italia ha eguagliato il suo miglior piazzamento nel 2014. I maschi invece sono usciti subito ai gironi concludendo con un deludente decimo posto. Il titolo maschile non è stato assegnato perché i giocatori di Spagna e Argentina in finale si sono rifiutati di scendere in campo per protesta citando i problemi causati dalla pioggia torrenziale caduta sulla sede del torneo, le pessime condizioni del campo centrale con vetri instabili e terreno non adeguato. Un colpo durissimo per il movimento, che ha fatto intravedere una pesante crepa di dilettantismo non consueta durante il WPT.